

## **I LIBRI DI TESTO DI MEDICINA E L'AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI NEL CORSO DELLA GRANDE GUERRA.**

### **Il caso dell'aspirina e la pandemia della Spagnola**

di Daniela Baldo

Senza voler entrare in merito al contenuto dei libri di testo e alla programmazione dei Corsi di medicina nella Grande Guerra, vogliamo segnalare questi documenti che se da una parte possono sorprendere, d' altro canto sembrano confermare quanto scrissero personaggi dal calibro di Gaetano Boschi, Francesco Ruffini e Silvio Crespi subito dopo la Grande Guerra, chiamandosi fuori dal coro.

Fu la stampa austriaca a far trapelare per prima, con notevole anticipo rispetto a quella italiana, le notizie dei primi casi di febbre *spagnola* che erano scoppiati in USA già nel 1915 e a far circolare il numero delle vittime che via, via, questa forma sospetta di influenza stava mietendo in America. Questo è l'articolo che fu pubblicato nella città di Trieste, il 24 gennaio del 1916, quando ancora San Giorgio di Nogaro, a 65 km al di là del fronte, si stava allestendo il Campus universitario per gli studenti aspiranti medici di leva. Un documento che appare oltremodo emblematico perché se andiamo a sfogliare le dispense di *Igiene* e le relazioni che furono pubblicate nel corso del 1916- 1917, dai docenti di questa Università Castrense e da quelli dell' Università di Padova, non troviamo nessun appunto scritto, non un commento alle notizie che provenivano dalla stampa transfrontaliera, né un accenno al pericolo di diffusione di questa *sospetta epidemia* d'oltre oceano nonostante tutti i docenti dimostrino di conoscere molto bene, e a fondo, gli sviluppi nel campo della ricerca e l' organizzazione sanitaria americana (es. i provvedimenti intrapresi contro il tifo). Viene perciò quasi da chiedersi se questo fenomeno non fosse stato sottovalutato *anche* per motivi ideologici.... La stessa cosa succede con l'aspirina, il primo farmaco a sintesi chimica che fu messo in vendita a basso costo, fin dal 1898, dall'industria dei coloranti la Bayer, in Germania. E sebbene sia ancora tutto da dimostrare una eventuale correlazione fra questi due fatti, fu proprio all'inizio della grande Guerra che l'industria farmaceutica americana pose il blocco navale del fenolo ed intraprese un agguerrito contenzioso legale contro la Bayer tanto da costringerla, in poco tempo, a cedere tutti i diritti di monopolio sulla vendita dell'aspirina alla *spietata* concorrenza americana. Lo stesso brevetto del farmaco, la Bayer non riuscì ad impedire che passasse in mano statunitense, nel 1917.

E se ancora poco sappiamo sulla diffusione di questo medicinale fra le truppe tedesche, facciamo notare che nelle nostre *Aule universitarie*, questo prodotto commerciale non fu mai preso in esame né nominato (mentre venivano richieste molte formule di chimica organica, nomi di altri medicinali e innumerevoli termini

di botanica da mandare a memoria) inoltre, lo ricordiamo, questo farmaco non fu mai in dotazione, né prescritto negli ospedali da campo della III Armata!

Poi improvvisamente nel 1918 (ed è proprio il caso di dirlo) tutto cambia. Sono proprio i *nostri* studenti della Castrense, ormai medici laureandi che furono mandati in Albania, nel Montenegro, in Macedonia a segnalarci per primi, con i loro diari, l'inversione di rotta e il cambio nel gioco delle parti ....Questi, i documenti, che mettiamo al vaglio degli esperti per ulteriori approfondimenti o confutazioni.

### "LA SPAGNOLA

*L'esplosione della pandemia, come in tutti gli altri paesi fu, in Albania, improvvisa e tremenda. Ne furono colpiti quasi allo stesso modo militari e civili, uomini e donne, per lo più in precedenza apparentemente sani e robusti. Mi trovai subito nelle più gravi difficoltà.... Ero rimasto, in breve, senza aspirina (?!), quasi senza chinino e senza altri medicinali. Le reiterate richieste alla Direzione di Sanità restavano del tutto inevase, per mancanza assoluta di possibilità....Non riuscirò mai, per quanti sforzi io possa fare, a descrivere la scena a cui assistetti al mio arrivo. In una triste pianura, circondata da filo spinato, vi era il campo che ospitava circa un migliaio di disgraziati appartenenti a tutte le razze e parlanti tutte le lingue dell'ex Impero austro ungarico. Pochi i nostri territoriali che vi stavano a guardia. Non appena entrai nel recinto, attraverso una porta costruita alla meglio con vecchie tavole da imballaggio, i prigionieri si buttavano, per la maggior parte in ginocchio e, tenendo le mani alzate e riunite le palme, accompagnavano l'invocazione di Aspirin! aspirin ! con piccole ondulazioni di esse come poi ho visto fare dappertutto in oriente allorchè si rivolge una preghiera o si chiede l'elemosina." ...*

Da " Il POPOLO di Trieste"  
Lunedì 24 gennaio 1916

#### Epidemia d'influenza in America.

LONDRA, 22 (C. B.) Comunicano da Washington alla «Reuter»: In America va estendendosi rapidamente la forma più insidiosa fra le specie d'influenza fin'ora conosciute. Si ebbero già numerosi casi letali. L'epidemia inferisce maggiormente nelle metropoli, come New-York, Chicago, Philadelphia, Boston, San Francisco, Seattle, Cleveland e Detroit. In ognuna di queste ultime città si verificarono 100.000 casi. Le autorità ammettono la loro impotenza.